

Salute. Duecento specialisti a confronto sino a domani Oftalmologia, la prevenzione e la cura delle malattie degli occhi: nuove frontiere

La Sardegna al centro del networking tra esperti in oftalmologia. Tutte le novità di diagnosi, cura ed assistenza su cornea, superficie oculare, glaucoma, retina medica, retina chirurgica, cataratta sono al centro di un congresso internazionale, dal titolo, "What's next in ophthalmology" che, iniziato ieri al Chia Laguna, andrà avanti oggi e domani. Oltre duecento tra medici, oculisti e ortottisti si confrontano con la discussione anche di casi clinici.

L'era digitale

«Oggi l'oftalmologia è in continuo divenire e la cura della vista ha raggiunto traguardi inaspettati di cui tenere conto», spiega Sergio Solarino, presidente e coordinatore scientifico del convegno. «L'allungamento della vita fa sì che siano in aumento le problematiche relative alla salute dei nostri occhi. L'utilizzo di smartphone, tablet, computer», aggiunge, «incide sulla rilevanza di patologie oculari anche in età pediatrica: è fondamentale informare anche i cittadini degli avanzamenti scientifici, del ruolo importante della diagnosi precoce e di quali sono i Centri di riferimento nazionali e gli specialisti che lavorano in team



Sergio Solarino (a sinistra) e Rolando Toyos

per la tutela della vista che è un bene primario».

Il confronto

Tra gli esperti presenti a Chia Cosimo Mazzotta, studioso del cheratocono, recentemente insignito a Parigi del premio Joseph Colin; Michele Figus, esperto di glaucoma e gli statunitensi Rolando Toyos (scopritore del trattamento Ipl per l'occhio secco) e Mark Latina (inventore del trattamento laser SlT per il Glaucoma).

Interventi "live"

È prevista anche una diretta chirurgica dal Centro Vista di Cagliari con il congresso

a Chia. Vengono presentati due casi clinici in diretta live, inframezzati da tre casi registrati. «Intendiamo non solo aggiornare i professionisti partecipanti, durante dieci sessioni di approfondimento, ma anche essere un punto di partenza», aggiunge Sergio Solarino, «per il futuro dell'oftalmologia che richiede un continuo trasferimento di know how, una collaborazione multidisciplinare, un networking con utilizzo di telemedicina e soluzioni high tech utili per poter venire incontro alle esigenze dei pazienti e del territorio in modo avanzato».